

## La biblioteca

di GIORGIO DELL'ARTI



# L'attrazione italiana per la Germania Est

**Germania Est.** Il Sed, il partito d'unità socialista della Germania Orientale comunista (Ddr), il più fedele al Cremlino. La Stasi, il servizio segreto della Ddr che faceva spionaggio soprattutto in Germania Ovest, ma anche in altri paesi del mondo, compresa l'Italia.

**Archivi.** Due archivi, l'F16 (archivio nominale con i nomi veri) e l'F22 (contenente i nomi in codice delle operazioni e degli agenti).

**Togliatti.** «La costituzione della Repubblica democratica tedesca, noi l'abbiamo accolta con gioia. Alla vostra repubblica appartiene e deve appartenere il futuro. [...] Questa è la Germania, alla quale il popolo italiano deve tendere la mano, con la quale l'Italia deve procedere assieme, nell'interesse della propria indipendenza e libertà. Gli attuali governanti dell'Italia seguono un'altra via. Rifiutano di riconoscere la Repubblica democratica tedesca e hanno relazioni soltanto con le marionette americane di Bonn» (dal discorso di Togliatti al III Congresso del Partito di unità socialista, il partito-stato della Germania Est, 23 luglio 1950).

**Rodotà.** Per intercessione del Pci, il Comitato di studio della questione tedesca, costituito nel 1957, diede vita al Centro studi Thomas Mann, ufficioso istituto culturale della Ddr, primo assoluto in un paese occidentale. Vennero nominati presidenti: l'archeologo comunista Ranuccio Bianchi Bandinelli (fino al 1968); l'antifascista liberale Franco Antonicelli, letterato amico di Leone Ginzburg e Cesare Pavese; il costituzionalista Stefano Rodotà, insignito nel 1988 con l'Ordine della Stella per l'Amicizia dei popoli.

**Romeo.** Agenti Romeo: spie specializzate nella seduzione e aggiramento di segretarie nubi o bisognose di attenzioni maschili che

lavoravano nelle segreterie dei ministeri tedesco-occidentali e dei comandi Nato.

**Italiani.** Negli anni Settanta e Ottanta la Stasi era presente negli ambienti dell'eversione sia di sinistra che di destra in Europa e in Medio Oriente. I terroristi italiani sono registrati nello schedario centrale del XII dipartimento della Stasi (registrazione e gestione dell'archivio centrale): le singole tessere nominali contengono a fronte la data di inserimento nello schedario, il numero del dipartimento che ha effettuato la registrazione, i dati personali del soggetto registrato (data e luogo di nascita, organizzazione di appartenenza); sul retro annotazioni, per lo più eseguite a mano, di tutte le informazioni a disposizione del servizio sul soggetto (segnalazione della polizia, indagini in corso, data di arresto, sospetti di coinvolgimento in azioni terroristiche).

**Sarto.** Angelo Sarto, negli anni Sessanta inviato dell'Unità e di Rinascita a Berlino Est, che nella Ddr teneva i rapporti con il Sed per conto del Pci e si occupava degli affari finanziari occulti del partito.

**Morlacchi.** Il terrorista Piero Morlacchi, militante del gruppo storico delle Br. Nel fascicolo della Stasi a lui dedicato è scritto che la Ddr gli aveva concesso asilo politico nel 1965, quand'era perseguitato in Italia per i suoi ideali. In seguito fece rientro a Milano e partecipò alle prime azioni delle Br.

**Brigitte.** Brigitte Heinrich, informatrice della Stasi, esponente della sinistra extraparlamentare francofortese con frequentazioni italiane in ambienti contigui alla "lotta armata", alias agente Im Beate Schaefer. Si infiltrò nel partito dei Verdi e riuscì a farsi eleggere deputata al Parlamento europeo di Strasburgo negli anni Ottanta.

**Nazisti.** Alla fine degli anni Settanta, la Stasi ingaggiò come informatori diversi membri di organizzazioni neonaziste attive in Germania Ovest.

**Andreotti.** Giulio Andreotti, che alla riunificazione tedesca nel 1990 disse di amare così tanto la Germania da preferirne due.

*Notizie tratte da: Gianluca Falanga, Spie dall'Est. L'Italia nelle carte segrete della Stasi, Carocci, Roma, p. 288, 19 euro.*

